



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 10° - n.1 - Aprile 2017

L'11 Marzo scorso si sono riuniti a Pergusa (EN) i Presidenti dei Panathlon Club dell'Area 9 Sicilia e i referenti delle diverse Commissioni Permanenti. Nel corso dell'incontro, oltre agli adempimenti statuari, gli argomenti principali sono stati: Assemblea Ordinaria e Straordinaria del Distretto Italia (Venezia 31.3.2017); contributi ad atleti disabili per la propria attività agonistica, da parte dei Parlamentari siciliani del M5S; attività dei Club siciliani.



Se questo è Sport
riflessioni di Mario Brunamonti

Lazio, Puglia, Campania, Toscana, Sicilia, Piemonte: quale la connessione fra queste Regioni del Bel Paese ?

Sono quelle nelle quali, più delle altre, ha ultimamente preso piede un nuovo sport, praticato da delinquenti consacrati o, nella migliore delle ipotesi, da idioti vigliacchi: l'aggressione ai calciatori della propria squadra del "cuore". E' l'ennesima manifestazione del degrado totale in cui questo nostro Paese sta inesorabilmente e neppure troppo lentamente scivolando.

I risultati non vengono ? Il grido "noi vogliamo questa vittoria" risulta vano perché in realtà la squadra perde ? La soluzione è semplice, giù botte, sui campi di allenamento, all'uscita dagli stadi, per strada anche davanti ai bambini.

La società calcistica non è stata felice nelle scelte o semplicemente non ha sufficiente forza economica per compete-

re adeguatamente con le altre ? I nostri prodi, sempre in numero adeguato e spesso incapucciati, perché delinquono sapendo di delinquere, hanno nella violenza fisica e verbale la soluzione: colpire quelli che magari fino al giorno prima

erano i propri idoli, gratificando un ego malato, i peggiori istinti ed una voglia di affermazione che con la vittoria sportiva nulla hanno da spartire, in una beccera manifestazione di forza senza regole, nel convincimento, quasi sempre purtroppo

confermato dai fatti, dell'assoluta impunità.

I calciatori del "cuore", sempre tra virgolette, diventano i bersagli delle frustrazioni e della inadeguatezza culturale e morale di squallidi e comunque pericolosi personaggi, che cercano di ritagliarsi un ruolo, una identità, un'affermazione personale nel rapporto con la squadra cittadina e le sue componenti, in un crescendo di arroganza e sopraffazione che, se non adeguatamente contrastato, porterà inevitabilmente a più gravi conseguenze. Sono pulsioni malsane ed incontrollate, non incontrollabili ma volutamente incontrollate, che ritroviamo anche in tanti casi di cronaca nera.

Spesso dietro questi turpi episodi ci sono, purtroppo, precisi interessi economici in quanto vengono in maniera più o meno palese attivati traffici di vario genere, con modalità che

Segue a pag.2

GRAZIE CECÉ

Il Panathlon Club di Trapani rivolge al suo socio Salvatore Castelli, un sentito ringraziamento per il contributo dato al mondo dello sport trapanese nel corso della sua lunga e brillante attività alla guida del Coni.

Con lui si conclude un più che ventennale ciclo vincente e ne comincia un altro, auspichiamo altrettanto positivo, con la Nostra Elena Avellone.



La giornalista Rosa Orlando nuova socia del Club

Lo scorso 17 Dicembre durante la Conviviale degli auguri, il P.C. di Trapani, alla presenza del Vice Governatore dell'Area 9 Roberto Pregadio, ha avuto il piacere di celebrare l'ammissione a socia di Rosa Orlando, docente di lettere all'I.C. "L.Bassi - S. Catalano" e giornalista del Giornale di Sicilia. Quale regalo più gradito avere tra di noi una ex Judoka, ma soprattutto una donna combattiva che, attratta dalla luce di Trapani, ha lasciato la sua città natale, Palermo, per trasferirsi da diversi anni nella città falcata. Dalle espressioni corporee nei passi di danza classica coltivata per oltre un decennio, Rosa è passata fino all'età di 35 anni alla pratica dello sport Judo dove ha trovato le più grandi affermazioni sul piano agonistico, fino a diventare cintura nera Fijlkam e campionessa italiana ACLI ad Jesolo. Grande sportiva, ma anche cultrice dei temi legati alla valorizzazione e conservazione dei Beni artistici e Culturali, Rosa Orlando ha ben rappresentato il nostro Club, partner della manifestazione "Belle donne per Elpis" con una relazione su Artemisia Gentileschi, intervistando anche l'atleta paralimpica Veronica Floreno e mettendo così in evidenza il valore della diversità anche nello sport.



Roberto Pregadio, Vice Governatore Area 9 Sicilia, dà il distintivo del Panathlon alla nuova socia Rosa Orlando. Elena Avellone che ha fatto da Madrina, ha presentato ai soci il suo curriculum

Le nostre recenti iniziative

Uno striscione del Panathlon, di grandi dimensioni, è stato recentemente installato all'interno dello Stadio Provinciale, dove il Trapani Calcio disputa le sue partite di Serie B.



* * *

Un braccialetto, con la scritta "Panathlon è Fair Play, per uno sport pulito" è stato da noi realizzato in numerosi esemplari, per essere di volta in volta donati agli studenti che parteciperanno alle nostre iniziative, a partire da "Fair Play Cup" e "10° Trofeo Scuola e Sport".



* * *

1 e 2 Febbraio: incontro conviviale con Nicole Orlando e manifestazione presso Istituto Bassi/Catalano.

* * *

Dal 22 Febbraio all'8 Marzo: incontro con due classi quarte dell'Istituto Rosina Salvo, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola/lavoro.

* * *

20 Marzo: "La scuola visita lo Sport" alunni della Falcone, con i loro insegnanti, sono venuti nella sede CONI per incontrare ed intervistare il Presidente del Panathlon Club di Trapani Brunamonti e il Delegato Prov.le CONI Castelli.

Lo Sport educa, ma chi decide fa finta di non saperlo

Segue da pag. 1

di lecito hanno ben poco: si registra quindi un inquietante connubio tra delinquenti veri e propri e persone magari con la fedina penale pulita ma certamente violente, disadattate e al limite con veri e propri disturbi comportamentali.

Come siamo arrivati a tutto questo? Come spesso accade, quando un sistema va in crisi le colpe sono soprattutto interne al sistema stesso ed il calcio sotto questo profilo non si è fatto mancare nulla: da parte di troppi dirigenti sono stati posti in essere rapporti torbidi con la tifoseria "organizzata", spesso contigua alla delinquenza "organizzata", utilizzata come claque o per vera e propria forza d'urto, finanziando le trasferte e consentendo a taluni personaggi di lucrare sul merchandising o sui biglietti d'ingresso.

Molti, troppi calciatori hanno posto in essere atteggiamenti di sudditanza, quali le scuse e gli inchini sotto le tribune, le magliette tolte "per indegnità", le frequentazioni di circoli o ambienti a dir poco equivoci.

I vertici del sistema calcio, peraltro, non hanno mai brillato per linearità di comportamenti, passando da tentativi di minimizzare a tentennamenti ed indecisioni, con scelte contraddittorie e spesso controproducenti, comunque mai all'altezza della situazione.

Dal punto di vista repressivo, infine, non si ricava alcun segnale positivo, alcuna impressione di reale fermezza e di affettività dell'azione penale e di certezza della pena, ma questo è un problema ormai endemico nel nostro Paese perché riguarda la sicurezza quotidiana di tutti i cittadini perbene, ormai ostaggio di una notevole massa di soggetti pericolosi, malfattori veri e propri o anche "semplicemente" violenti abituali.

Tutto questo ci rattrista e ci angoscia due volte, come cittadini per l'insicurezza diffusa e per il generale degrado, come uomini di sport perché di queste nefandezze è ormai intriso il mondo al quale abbiamo dedicato una vita, con il timore che,

in mancanza di effettivo ed efficace contrasto, certi atteggiamenti possano espandersi dallo sport più seguito a quelli definiti "minori".

Gli esempi peggiori, purtroppo, sono quelli che trascinano di più, con la grande cassa di risonanza del web, ormai vetrina di ogni sconcezza, di ogni abuso, nella quale senza alcun ritegno, anche qui



vigliaccamente, si esprime il peggio di sé: basti pensare all'osceno, insensato e folle attacco a Bebe Vio, colpevole solo di aver vinto una medaglia d'oro alle Paraolimpiadi di Rio.

Cosa fare? Risposta estremamente complessa perché riguarda aspetti culturali e sociali di un intero sistema paese, che ha perso completamente di vista i valori fondanti e gli obiettivi strategici che una Nazione come l'Italia dovrebbe avere: non si può in nome delle difficoltà economiche mettere in crisi il sistema istruzione, attuare politiche depressive

inducendo una povertà diffusa, lesinare mezzi agli organi di pubblica sicurezza ed alla magistratura favorendo di fatto l'impunità dei reati, azzerare le risorse per una pratica sportiva realmente alla portata di tutti.

Lo sport educa, lo sanno tutti ma chi decide fa finta di non saperlo, avendo stabilito che si tratta di spese "voluttuarie", quindi facilmente elimina-

bili dai bilanci degli Enti a ciascun livello, con il beneplacito dei massimi reggitori dello sport nazionale interessati solo ai grandi palcoscenici, senza neppure tenere conto che per trovare buoni attori occorre una grossa base di reclutamento.

Sul tema della violenza "domestica", qui nel senso che è in danno dei giocatori di casa, il tema della diffusa mancanza di pratica sportiva va approfondito, perché nei nostri stadi e palazzetti sono ormai quasi tutti spettatori senza esperienza sportiva personale, presenti solo in cerca

di emozioni e di autoaffermazione attraverso il successo della propria squadra, ma che nulla comprendono del gesto sportivo, della sua complessità, delle sue difficoltà in relazione allo sforzo fisico ed all'avversario: da qui una continua sequenza di rimbrotti e veri propri insulti che persone di ogni sesso ed età, in altro contesto da definirsi "per bene", rivolgono ai propri beniamini.

L'avversario non è quasi mai tenuto in considerazione, ai giudici di gara si rivolgono epiteti nei casi eclatanti, ma ad essere costantemente e violentemente insultati sono i giocatori di casa, a volte anche in caso di vittoria: questo è il dato allarmante, la spia di una sub cultura serpeggiante che poi si manifesta in maniera virulenta quando a agire non sono più "persone per bene" ma soggetti borderline.

Quindi enfasi all'educazione, riqualificando la scuola, ed all'ordine pubblico, ripristinando il buon funzionamento della sicurezza pubblica, della magistratura e del sistema carcerario; dal nostro punto di vista, grandi risorse sulla pratica sportiva diffusa e seriamente condotta, risorse da considerarsi veri e propri investimenti sul futuro.

Abbiamo già detto queste cose, e le diremo ancora con la forza di una sentita convinzione, non disgiunta da una concreta azione per la difesa dei principi del fair play e, in ultima analisi, della civile convivenza; in questo il Panathlon Club di Trapani si è speso e si spenderà portando le carte fondamentali del Panathlon International là dove servono, sui campi di gara e di allenamento, per togliere ai violenti ed ai facinosi ogni alibi.

In ambito scolastico riproporremo a breve la Fair Play Cup, in continuità con il Trofeo Scuola e Sport, da dare ad alunni di quinta classe la possibilità di cimentarsi in gare sportive nel più puro spirito di amicizia e rispetto.

Una goccia nel mare? Noi la stiamo versando, con la speranza che possa incontrare tante altre, analoghe gocce.

				
Il Panathlon Club di Trapani				
organizza in collaborazione con il CONI, l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Società Mediterranea di Medicina dello Sport				
Fair Play Cup 2017 e X Trofeo Panathlon di Pallavolo, Pallacanestro e Calcio a 5				
Scuole partecipanti	- 4° Circolo Didattico "G. Marconi"	Trapani		
	- Istituto Comprensivo "G. Mazzini"	Erice		
	- 1° Circolo Didattico "G. Pascoli"	Erice		
	- Istituto Comprensivo "E. Pertini"	Trapani		
Ogni Istituto Scolastico parteciperà con tutti gli alunni di tre quinte classi, una per ogni disciplina sportiva				
Programma				
Mercoledì 5 Aprile	ore 9,30 - Basket	Palestra Circolo Didattico Marconi		
Mercoledì 12 Aprile	ore 9,30 - Volley	Palestra Istituto Comprensivo Castronovo		
Mercoledì 26 Aprile	ore 9,30 - Calcio a 5	Campi di calcetto Forese		
Mercoledì 3 Maggio	ore 9,30 - Manifestazione finale	Palestra Marconi		

Vietato dire non ce la faccio



La pluricampionessa del mondo Nicole Orlando e la giornalista Alessia Cruciani, sono state le protagoniste di una straordinaria conviviale, nel corso della quale è stato presentato il libro *“Vietato dire non ce la faccio”*, scritto a quattro mani dalle due protagoniste.

Nicole, la ventiduenne di Biella, ai Mondiali per atleti down in Sud Africa è salita per ben quattro volte sul podio più alto, aggiudicandosi l'oro nei 100 metri, nel salto in lungo, nel triathlon e nella staffetta 4 per 100, dove ha realizzato il record del mondo.

La serata ha regalato numerose emozioni per lo straordinario racconto della vita di una ragazza sfortunata a cui lo sport ha restituito fiducia e tante soddisfazioni.

Elena Avellone alla guida del Coni

Il Coni di Trapani, massimo organismo sportivo, dopo una lunga e prestigiosa presidenza del nostro Socio Salvatore Castelli, è stato ora affidato alle cure di una sportiva d'eccellenza, anch'essa espressione del Panathlon Trapanese.

Elena Avellone, infatti, è stata direttamente contattata dal Presidente Regionale On. Sergio D'Antoni che, valutato il suo curriculum sportivo, l'ha scelta per dare una nuova guida al Coni Provinciale.

A lei, spetta ora il compito di confrontarsi con le numerose problematiche delle Federazioni sportive e società della provincia, alle prese sia con la carenza di impianti che con gli enti territoriali che da anni erogano con il contagocce quei pochi spiccioli destinati al mondo del volontariato sportivo.

Questa la sua scheda personale:

- Inizia l'attività nel 1966, avviata al basket da Lina Furnari in Cardella.

- Vicecampionessa Nazionale *“Trofeo Mini Basket Coca Cola 1972”*, selezionata come rappresentante della Repubblica Marinara AMALFI a giocare sulla nave lanciamissili della Marina Militare *“Andrea Doria”*, ormeggiata nel porto di La Spezia e viene scelta per premiare l'Ammiraglio.

- Nel 1973, medaglia d'argento ai Giochi della Gioventù con la Velo; la squadra viene ricevuta al Quirinale, dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

- Nel 1974 4° posto alle Finali Nazionali Allieve - Napoli

- Nel 1975, a soli 15 anni, gioca in serie B.

- Nel 1976, sempre con la Velo, è vice campione d'Italia Juniores dietro solo alla Standa di Milano.

- Dopo il Diploma ISEF nel 1981, inizia il periodo d'insegnamento di ed. fisica e diventa tecnico di minibasket, allenatore di 1° livello di Basket, nonché cronometrista di rally.

- Nel 1983 entra a far parte dello Staff del CONI Provinciale, voluta da Giacomino Basciano e continua ininterrottamente la collaborazione fino alla recente nomina a Delegata Provinciale. Si occupa di Centri Olimpia e di formazione, che perfeziona negli innumerevoli corsi CONI a livello Nazionale, superando poi, nel 1998, gli esami per l'accesso alla

Scuola Regionale dello Sport e con Giovanni Basciano, diventa Docente Formatore Territoriale.

- Nel 1989 accoglie in casa CONI Cecè Castelli ed inizia una nuova collaborazione con lui, nel frattempo eletto Presidente; fa parte dello Staff tecnico, guidato con grande serietà ed umiltà dal nostro grande Presidente.

- Sempre nel 1989 viene data alle stampe la pubblicazione voluta da Giacomino Basciano e da lei curata: *“Il ciclismo trapanese ... pedalando nel tempo”*.

- Dal 1998 fino al 2002, diventa Istruttore di base FIR e riporta il rugby nelle scuole della provincia. Ciò consente di organizzare a Marsala un test match del *“SEI NAZIONI ITALIA – GALLES Under 21”* e partecipa, quale unica donna, al Terzo Tempo con le due Nazionali.

Nel 2001 le viene assegnata la Stella di Bronzo al merito sportivo.

Anche nel Panathlon ha rivestito e riveste ancora ruoli di primo piano:

- Vice Presidente del nostro Club;

- 2016/2017, Referente nazionale Commissione *“Donna e Sport”* Distretto Italia;

- Componente Commissioni Scuola e Disabili;

- Marzo 2016, Relatrice al Convegno Regionale di Agrigento su *“La pedagogia dei valori attraverso lo Sport”*;

- 2007, relatrice al Convegno Regionale di Messina su *“L'associazionismo sportivo”*;

- 2007, Relatrice, per il P.I. Club di Trapani, su *“Il ruolo delle donne nello sport della nostra provincia”*;

- 2006, Relatrice per il P.I. Club di Trapani su *“Essere donna nello sport”*.



Buon lavoro Elena